Anch'io con il Serafico

Notiziario dell'Istituto Serafico di Assisi
Anno XXIII - n. 2/2019

IN AMICIZIA SI PROVANO GRANDI EMOZIONI

La complessità dell'epilessia

Serafico di Assisi
L'amore concreto

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° MBPA/CN/PG/0019/2016 - Periodico ROC.

Con il cuore…si fanno cose straordinarie

5 EDITORIALE

6 CONVEGNO SULL'EPILESSIA

8 FESTA IN AMICIZIA 2019

11 OGNI MERCOLEDÌ UNA SCOPERTA

13 IL CARDINALE TURKSON AL SERAFICO

13 PRONTI, SI VA AL MARE!

14 UN MESSAGGIO PER AURORA

14 CON IL CUORE… CON IL PASS STAMPA!

10

"vivere un tempo diverso"

9

Arduo destreggiarsi in mezzo a tanti racconti e a tanti personaggi

Editoriale

Ancora una volta il Serafico a fianco di Papa Francesco.

Il primo maggio scorso il Papa ha scritto un appello a tutti i giovani economisti e imprenditori del mondo, invitandoli ad Assisi dal 26 al 28 marzo per fare insieme un "patto" per cambiare l'economia.

Abbiamo accolto con gioia e speranza l'iniziativa del Santo Padre per un'economia diversa che sappia accogliere e difendere la vita, che sia al sevizio dell'uomo, inclusiva e si prenda cura del creato.

Le ferite di un'economia che esclude chi è più fragile - che viviamo con sofferenza tutti i giorni - e la speranza di poter contribuire ad un cambio di rotta, ci hanno spinto ad aderire a questa iniziativa sin dal momento della sua ideazione.

Nella nostra quotidianità accanto alla sofferenza avvertiamo l'urgenza di un cambiamento radicale del sistema economico-sociale. La cura delle persone fragili, malate, disabili, non è solo questione di prescrizione di pillole o di riparare funzioni che sono state compromesse, ma ha a che fare con la difesa della vita e non può conoscere limiti imposti dall'attuale sistema economico e sociale.

Difendere la vita non significa solo "curare", ma adoperarsi affinché nessuno sia lasciato alla solitudine e all'abbandono.

Economia e salute sono due ambiti strettamente connessi.

Negli ultimi decenni, in molti Paesi del mondo, le condizioni medie di salute della popolazione risultano essere migliorate: è diminuita la mortalità ed è cresciuta la speranza di vita. Il progresso nel campo della medicina appare inarrestabile. Nonostante questa visione positiva, occorre però prendere atto che all'aumento delle diseguaglianze socioeconomiche è associato un aumento delle diseguaglianze nelle condizioni di salute. Il miglioramento della salute si registra soprattutto tra i gruppi sociali più avvantaggiati, mentre per i gruppi più deboli si rilevano diseguaglianze di salute crescenti o, per lo meno, che non sembrano diminuire.

Quando si accentuano le disuguaglianze di salute non è solo un problema di benessere di un'intera popolazione, ma anche di giustizia e di civiltà. Queste disuguaglianze sono il paradosso di un welfare che si è posto come obiettivo l'erogazione di prestazioni standard su bisogni standard, invece di garantire risultati di salute in base agli effettivi bisogni delle persone. C'è poi un'ulteriore questione estremamente importante sulla quale dovremo esprimere scelte politiche fondamentali per la nostra esistenza e per lo sviluppo della nostra società.

La nostra epoca è caratterizzata da una tendenza positiva a valorizzare la salute. Si moltiplicano iniziative per promuoverla, azioni di prevenzione e maggiore consapevolezza su fattori di rischio. Ma i nuovi traguardi nel campo medico, associati ad un'immagine di potenziale di salute che i media e la società moderna stanno diffondendo sempre di più, stanno generando un forte cambiamento culturale. Le persone nutrono grandi attese verso la medicina e la ricerca, ma male accettano il limite e l'inguaribile. La cultura del ben-essere è giunta talora a generare una sorta di culto del corpo e di ricerca edonistica dell'efficienza fisica. Su questa via la vita viene spesso considerata come una semplice merce di consumo e questa idea determina nuove emarginazioni per disabili, anziani, malati terminali. In un'epoca in cui la vita media si allunga - proprio grazie ai traguardi della medicina - aumentano i bisogni in modo esponenziale e, sicuramente, né il sistema sociale né il "welfare familiare" da soli avranno le risorse per dare una risposta completa.

Siamo tutti convinti che "la salute non abbia prezzo" eppure i suoi costi aumentano e le risorse diminuiscono.

Dovremo quindi interrogarci su come rispondere alla richiesta di salute dei cittadini, con prestazioni qualificate e tecnologicamente avanzate, rispettando contemporaneamente i bilanci dello Stato.

In questo nuovo scenario che si sta delineando la distribuzione e la gestione delle risorse rimangono i problemi più spinosi, quelli che suscitano maggiori contrasti e competizioni spesso ignobili. La crescente difficoltà a giustificare investimenti non compensati da benefici (la guarigione), sminuisce l'importanza di azioni del prendersi cura dei soggetti più vulnerabili della società. Queste possibili degenerazioni devono essere combattute per evitare che le scelte di allocazione delle risorse della spesa sanitaria e di assistenza non vengano fatte con il criterio che ci siano vite degne e vite non degne di essere vissute. L'inguaribile non è mai incurabile e alla medicina si può sempre chiedere di avere cura di tutti e di guarire quando può. È necessario ripensare il welfare, senza dover percorrere necessariamente solo la strada del "razionamento" delle risorse, ma piuttosto quella della "generatività". Occorre cambiare prospettiva e non guardare più al limite come ad un costo da affrontare, ma come una sfida da cogliere e governare per rispondere ai bisogni delle persone, sviluppando le risorse di ciascuno dentro un rapporto di reciprocità che valorizzi l'impegno stesso delle famiglie nel prendersi cura. Anziché tagliare prestazioni, si potrebbe iniziare a governare il welfare: recuperando efficacia ed efficienza, valutando l'impatto sociale delle cure e dell'assistenza, valutando come i livelli occupazionali possano crescere in determinati ambiti che hanno bisogno di ritrovare sostegno come quello della fragilità e della sofferenza delle famiglie. Siamo certi che in questa prospettiva si potranno trovare soluzioni per tutti, sostenibili e in grado di segnare uno sviluppo reale.

Il Serafico accoglie l'appello di papa Francesco per promuovere un cambiamento globale. Percorreremo la strada che ci porterà fino a marzo 2020 avendo negli occhi e nel cuore i volti dei bambini e dei ragazzi che incontriamo ogni giorno. Saremo presenti nell'organizzazione di questa iniziativa per ricordare costantemente a quanti ne prenderanno parte che una società più giusta e inclusiva può essere costruita solo a partire dai più fragili. "Le piaghe che ascoltiamo ogni giorno" saranno il contributo più prezioso che potremo portare all'interno del cammino che ci condurrà a stringere il patto del 2020 con papa Francesco.

Francesca Di Maolo
Presidente
dell'Istituto Serafico

Convegno sull'Epilessia

La Festa in Amicizia del Serafico prevede anche un appuntamento scientifico finalizzato a dar vita ad un momento di confronto tra diverse figure professionali impegnate nell'ambito di specifici settori della cura.

Quest'anno, il Serafico ha messo al centro dell'attenzione scientifica il tema dell'epilessia, in particolare le "**Controversie nella gestione dell'epilessia nella disabilità complessa"**; il convegno, visto il rilievo internazionale di alcuni dei relatori, ha avuto il patrocinio della Regione Umbria, dell'Università di Perugia, dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e Terni e dell'ordine professionale dei medici di Perugia e Terni.

La scelta dell'argomento **"Epilessia"** non è stata casuale, ma è nata dalla convergenza di diversi elementi: prima di tutto dal desiderio di migliorare le conoscenze scientifiche del nostro team sanitario considerato che circa il 40 % dei nostri ospiti presenta questa problematica; poi dalla missione del Centro ricerca InVita che ha voluto realizzare un confronto per mettere in cantiere studi scientifici multicentrici e, non ultimo, per rispondere all'invito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che, dopo aver inserito l'epilessia tra gli obiettivi prioritari del "piano d'azione 2013-2020", ha sollecitato gli stati membri ad un maggiore impegno nel campo della ricerca scientifica.

Come è noto, l'epilessia è una malattia neurologica caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche (le cosiddette "crisi") dovute a scariche anomale delle cellule nervose di una particolare regione del cervello. Le crisi insorgono di solito spontaneamente, in modo improvviso e con una durata variabile, si ripetono nel tempo, presentano caratteristiche diverse in relazione alla zona cerebrale interessata; spesso sono seguite da sonnolenza o confusione.

L'epilessia è un disturbo che nella maggioranza dei casi può essere curato con farmaci specifici; tuttavia, esistono forme particolari che non rispondono alla terapia; è proprio nei confronti di queste particolari tipologie che si concentrano gli sforzi delle neuroscienze finalizzati alla ricerca delle cause e delle soluzioni.

La gestione dell'epilessia è perciò complessa: i percorsi diagnostico/terapeutici spesso sono lunghi ed articolati e hanno una inevitabile ricaduta emotiva che coinvolge non solo per la stessa persona, ma anche la famiglia e tutti coloro che, in ambiti e momenti diversi, sono direttamente interessati; non a caso l'OMS l'ha riconosciuta come malattia sociale.

L'epilessia dunque, è una malattia tutt'altro che rara, anzi viene considerata una delle patologie neurologiche più diffuse al mondo, ed è possibile che la sua frequenza sia addirittura sottostimata, visto che a volte è tenuta nascosta per motivi legati ancora alla presenza di pregiudizi e stigma.

I dati a disposizione dicono che l'epilessia interessa circa 1 persona su 100; perciò, quando noi ci prendiamo cura di Stefan, Giosuè e Daniele, sappiamo che loro sono i nomi solo di tre delle oltre 500.000 persone, in Italia, e dei circa 65 milioni nel mondo, che presentano questa malattia.

Questo convegno perciò, ha rappresentato **un importante momento di riflessione** su un tema molto attuale, finalizzato a fare il punto sullo stato dell'arte, sulle ultime acquisizioni scientifiche delle forme particolari di epilessia nelle disabilità complesse e, soprattutto, sulle ultime conoscenze nell'ambito del trattamento.

In particolare, la prof.ssa Marini ed il prof. Elia hanno illustrato le scoperte più recenti della genetica applicata all'epilessia, che permettono, in molti casi, di riconoscere il "volto" soprattutto delle forme rare, indispensabile per impostare una terapia specifica.

Il prof. Russo e il dott. Marchiafava hanno affrontato il tema dei farmaci disponibili per il controllo delle crisi epilettiche e del trattamento in presenza di disturbi del comportamento.

La dott.ssa Parrini ha fatto il punto sulle moderne tecniche strumentali, come la risonanza cerebrale ad alto campo magnetico e della loro importanza nella definizione diagnostica, fondamentale, insieme alle notizie genetica e cliniche, per impostare una terapia mirata al controllo delle crisi epilettiche con inevitabile ricaduta sulla qualità della vita.

Un'altra delle possibilità terapeutiche dell'epilessia è l'approccio chirurgico, tecnica estremamente complessa perché richiede di asportare, con precisione sub-millimetrica, le aree cerebrali coinvolte: questa metodica è stata illustrata dalla dott.ssa Tassi.

Il prof. Mecarelli, presidente della Lega Italiana Contro l'Epilessia, ha poi spiegato come usare uno strumento prezioso quale l'elettroencefalogramma per avere informazioni riguardo la sofferenza cerebrale, ma anche della sua utilità per effettuare previsioni sull'andamento futuro della malattia.

Il dott. Strano ha posto l'attenzione sulla difficoltà di distinguere le crisi epilettiche da altre manifestazioni simili, fornendo chiavi di lettura per riconoscerle e non confonderle.

Infine, le dott.sse Baglioni e Bedetti che, insieme al dr. Frondizi, costituiscono il nostro team di neurofisiopatologia, hanno messo in evidenza le complesse problematiche che si incontrano al passaggio dall'età adolescenziale a quella adulta, legate alle diverse esigenze nella presa in carico delle persone con epilessia e disabilità.

La presenza di relatori tra i più illustri esponenti in epilettologia, la numerosa partecipazione di diverse figure professionali, la presenza dei familiari di alcuni dei ragazzi con epilessia e la bellissima cornice di Assisi, hanno reso questo appuntamento un evento speciale.

#epilessianonmifaipaura

In concomitanza con la Giornata mondiale dell'epilessia 2019, il giorno 11 febbraio l'Istituto Serafico di Assisi si è fatto promotore della Giornata adottando lo slogan **#epilessianonmifaipaura** e si è illuminato di viola in rappresentanza della regione Umbria nella sua interezza.

Per l'occasione Maurizio Dal Maso, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni, ha visitato il Serafico con cui lo scorso novembre aveva siglato una convenzione per l'attivazione di un protocollo clinico-riabilitativo di ricerca, con uno specifico percorso per la presa in carico delle persone con disabilità complesse di tipo anche intellettivo-cognitivo e relazionale. "L'epilessia - sostiene il dottor Frondizi dell'Asl di Terni - è una patologia che genera ancora molta diffidenza e paura nelle persone che non la conoscono. Si tratta di una resistenza culturale molto antica, che ancora persiste nella nostra società e che si ripercuote negativamente sulla vita delle persone affette da questa patologia. L'unica arma per combatterla è una corretta informazione, per questo è molto importante promuovere sia a livello locale che nazionale iniziative di sensibilizzazione al fine di abbattere i pregiudizi ancora esistenti".

L'epilessia sarà pertanto uno dei temi guida per il 2019 dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne strumentazioni elettroencefalografiche.

Festa in Amicizia 2019

Chi l'avrebbe mai detto? Chi l'avrebbe mai detto che per avvicinare il complesso tema della diversità, nelle sue tante sfaccettature e della disabilità anche la fiaba, con la sua magia, ci può aiutare. Dentro al mondo delle fiabe tutto ...

È questo l'elemento chiave dal quale è partita l'idea per la festa in amicizia 2019: il Tempo delle Fiabe

Dal 24 al 26 maggio si è svolto il tradizionale appuntamento con la **Festa in Amicizia**, la rassegna annuale di eventi che ha animato la città di Assisi con iniziative che hanno come protagonisti i ragazzi del Serafico, affiancati dagli operatori e - per la prima volta nella storia della manifestazione - da un folto gruppo di genitori.

Un luogo e un momento privilegiato per confrontarsi con sentimenti forti, con l'obiettivo di superare insieme ogni ostacolo e sperimentare la forza dell'immaginazione, gli uni accanto agli altri.

Proviamo a ripercorrere, attraverso un breve racconto e qualche immagine, il ricco programma della Festa che quest'anno si è articolato in quattro momenti distinti: il **convegno scientifico *"Controversie nella gestione dell'epilessia nella disabilità complessa"*** (un ampio articolo è a pag. 6). **Lo spettacolo teatrale "Il tempo delle fiabe"**, realizzato dai bambini, dai ragazzi e dagli operatori del Seraficocon il coinvolgimento delle famiglie, andato in scena la sera del **24 maggio** presso il **Teatro Lyrick di Assisi**; il pomeriggio del **sabato 25 maggio alle ore 15** quando gli spazi esterni ed interni del Serafico si sono trasformati in **"luoghi da fiaba"** dove si sono svolte esperienze sensoriali; per la giornata conclusiva di **domenica 26 maggio alle ore 17** la Santa Messa celebrata da Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo della Diocesi di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino.

"IL TEMPO DELLE FIABE", LO SPETTACOLO PER ANNULLARE LE DIVERSITÀ

Una straordinaria rappresentazione che ha visto in scena come protagonisti i bambini, i ragazzi e gli operatori del Serafico (circa un centinaio di persone!), frutto anche del lavoro svolto durante l'anno al laboratorio teatrale (Vedi l'articolo a pag. 10).

Sono numerose le frenetiche dinamiche quotidiane, in cui spesso si perde di vista l'importanza di dedicare tempo e attenzione alle relazioni. Bambini e genitori lamentano la

mancanza di tempo per ascoltare una fiaba e un nonno si è cimentato nel tentare di soddisfare le loro richieste per scoprire questo fantastico mondo. Tutto però remava contro di lui e nulla sembrava riuscirgli.

Arduo destreggiarsi in mezzo a tanti racconti e a tanti personaggi, impegnati nelle loro vicende…

La vera novità è stata la partecipazione anche di un gruppo di genitori che ha voluto prendere parte fin dalle prove alla realizzazione dello spettacolo.

Le prove e i preparativi scatenano anche nuove emozioni per chi vive la quotidianità accanto ai ragazzi: come **Fabrizio** l'operatore che li segue nelle prove teatrali: «È straordinario vedere come tutti, pur nelle difficoltà delle loro disabilità, hanno imparato via via a gestire l'attesa di entrare in scena, a rispettare il loro momento e il ruolo degli altri e la realtà del pubblico, l'emozione e la consapevolezza di sé li ha portati a raggiungere traguardi inimmaginabili».

Commossa anche la Presidente Francesca DI Maolo che, nel ringraziare pubblico e attori al termine della rappresentazione, ha ricordato: *«I ragazzi attraverso i personaggi delle fiabe ci hanno accompagnato a scoprire noi stessi e la realtà che ci circonda. Spesso i ritmi frenetici imposti dalla società attuale ci portano a correre continuamente e a non fermarci nemmeno un attimo. Il tempo è diventato una "misura" legata alla produzione, al consumo e allo scambio economico. In una società dove domina l'economia del profitto fine a se stesso il "tempo è denaro". Accanto ai ragazzi del Serafico impariamo, invece, che il "tempo è vita". È il tempo vissuto con gli altri a diventare ricordo e a farsi spazio nel cuore e nella mente. È questo il tempo reale, quello che rimane per sempre. Il tempo della vita non si esprime nella misura del denaro che ha prodotto, ma attraverso le relazioni che lo hanno abitato».*

GLI SPAZI DEL SERAFICO SI APRONO AL MONDO DELLE FIABE

Sabato 25 maggio le sale, il cortile, il parco e l'orto del Serafico si sono trasformati in "luoghi da fiaba", dove è stato possibile incontrare i protagonisti dei diversi racconti, con la possibilità di immergersi nei loro mondi fantastici, facendo delle esperienze sensoriali.

L'officina della fiaba, il galeone sensoriale, la casetta di marzapane, l'orto incantato, sono stati questi alcuni dei luoghi magici, appositamente ricostruiti nei giorni precedenti dai ragazzi e dagli operatori stessi, luoghi dove poter giocare, divertirsi e fare esperienze attraverso le voci dei cantastorie.

Una straordinaria occasione di incontro sia per i piccoli che per i più grandi, per gli operatori, i genitori e per chiunque, anche dal territorio, ha voluto unirsi per festeggiare insieme al Serafico il tempo delle fiabe.

Il Serafico per un pomeriggio è diventato un grande laboratorio a cielo aperto: scenografie ovunque, lavori, costumi, oggetti elaborati, preparativi e anche leccornie da mangiare.

I ragazzi protagonisti in tutta la città di Assisi grazie alla disponibilità e alla presenza continua e appassionata di tutti i dipendenti. Grandi e piccoli sono arrivati ad abitare la realtà del Serafico insieme ai ragazzi.

Un ringraziamento speciale va ai tanti volontari, in particolare ai ragazzi dell'Ente Palio di Bastia Umbra, che si sono impegnati a realizzare le scenografie per la giornata di sabato e ad integrare la partecipazione di tutti.

Senza nulla togliere poi al divertimento di mascherarsi da i più diversi personaggi delle fiabe cercando di riconoscere chi si celava sotto ogni costume.

La fiaba, si sa, rende tutto possibile.

Ogni mercoledì una scoperta

Ogni volta che sfoglio la Rivista Serafico mi sale l'emozione per le parole e le immagini che contiene, e m'inorgoglisce poter contribuire con un articolo. Mi chiamo Andrea Lombardi e svolgo l'arduo e misterioso compito di **Operatore di Teatro Sociale** (OTS) sia presso l'Istituto Serafico che in altri centri. Perché nel titolo si parla di mercoledì? Semplice, una volta a settimana da gennaio a giugno, insieme a Fabrizio Benincampi (responsabile settore Teatro del Serafico e grande amico) e ogni tanto a Stefano Tufo, offriamo alle persone con disabilità del territorio l'opportunità di *"vivere un tempo diverso"*, di esprimersi, di fare un **Laboratorio di Teatro**. Questo nome, Teatro, è contenitore d'infinite accezioni, dalla più popolare come *mezzo per creare spettacoli che raccontano storie tramite persone parlanti e scenografie*, ad una descrizione più originale ed essenziale: **luogo dove scoprire nuove cose di sé**. Noi proponiamo, alle ragazze ed ai ragazzi con disabilità partecipanti al Lab, un teatro più vicino alla seconda descrizione, nel quale alla resa performativa prevale l'armonia del percorso ed il benessere del gruppo, oltre alla voglia di scoprire nuovi linguaggi fisici e verbali, sia in relazione con sé, con l'altro, con il gruppo e anche con l'ambiente intorno, che nel nostro caso era il teatro **Mons. Sergio Goretti** interno all'istituto. Per ambiente, oltre agli elementi fisici del luogo, intendo pure la presenza di altre persone, la musica e la **qualità del tempo** che passiamo insieme. Vorrei soffermarmi più su quest'ultimo aspetto, richiamando la frase soprascritta: **"Vivere un tempo diverso"**. Più volte ci siamo confrontati con Fabrizio dicendoci che il nostro Lab doveva essere un'esperienza diversa dalle attività scolastiche, sportive e riabilitative che i ragazzi già svolgevano, doveva essere un luogo altro che potesse favorire esperienze altre, stando attenti a non provocare scompensi ma al contempo concedersi di rischiare un po'; parlo di quel rischio, di quel sospendere l'atto assistenziale, che permette di scoprire sguardi, gesti, suoni, movimenti che possano promuovere l'autonomia, o meglio ancora, l'autorialità della persona: quando l'individuo diventa autore di un evento. Vi rammento che i nostri ragazzi, di

media, hanno necessità di un'assistenza quasi totale, per più ragioni, e sperimentare l'autonomia/autorialità è difficile nei contesti sociali extra casa… **qui a teatro, invece, si può rischiare**, anzi è un dovere farlo proprio perché non c'è cosa più gratificante dell'essere autori di un qualcosa. Per far ciò abbiamo bisogno di tempo, e non parlo solo dell'ora e mezza del laboratorio, ma di quel tempo che c'è tra uno stimolo e la sua risposta, tra un ***"Alessandro, che nanetto sei tu?"*** e il tempo di cui ha bisogno per rispondere; tutto ciò tentando di sospendere l'atto rafforzativo, l'eccessivo stimolo, l'incedere di troppe parole da parte nostra. Un tempo dilatato che permette l'espressività di chi magari ha bisogno di quelle manciate di secondi, o addirittura minuti, in più. Nel nostro Lab non ci deve essere fretta, si può, si deve invece attendere il tempo dell'altro.

"Battiamo le mani, però uno per volta!" azione all'apparenza al quanto semplice - battere le mani uno per volta in sequenza - in realtà per noi è un'impresa, e se mollassimo dopo il primo giro caotico con Alessio che fa i dispetti e Luca che urla *"no"* non avrebbe senso ciò che vi ho descritto sopra; così si riparte, magari invitando la persona che cognitivamente ha meglio compreso a iniziare mentre gli altri osservano, e va già meglio; poi un'altra volta e un'altra ancora, finché fluidamente un gruppo di diverse abilità, forme ed età, coralmente batte le mani a tempo, rafforzando le competenze legate all'attesa, all'ascolto, all'essere autori di un gesto senza stimoli assistenziali. Questo è un esempio nucleare ed essenziale, dal quale si sviluppano un'infinità di attività/stimolo per ricercare autorialità e rafforzare il relazionarsi con l'intorno.

Ciò che è accaduto insieme a Fabrizio con Alessandro, Alessio, Giulia, Emanuele, Michele, Veronica e ancora Alessandro (partecipanti al Lab e allo spettacolo finale al Lyrick) **è stato** - nella sua semplicità - **straordinario**, e lo dico perché in alcuni momenti abbiamo toccato dei livelli di ascolto e di pro-azione, nei giochi proposti, che concretamente li hanno accompagnati a scoprirsi più abili e consapevoli in determinate situazioni, e il sorriso o l'urlo, al termine del proprio gesto autoriale, dimostra la piacevolezza interna che, con una conduzione sapiente con una dilatazione del tempo, si può offrire. Voglio concludere dicendo che questa **cura del tempo tra lo stimolo e la risposta vale per tutti** e sarebbe bene applicarla anche nelle situazioni più consuetudinarie. Aspettando che a settembre riparta il Laboratorio Teatrale, vi auguro una felice estate piena di scoperte e raggi di sole.

HO DECISO DI NON MORIRE MAI.

HO FATTO UN LASCITO AL SERAFICO DI ASSISI.

Ho trasformato il mio testamento in una testimonianza d'amore,
per continuare ad aiutare gli altri anche quando finirà la mia vita terrena.
Un piccolo gesto che garantisce il futuro a tanti ragazzi disabili
senza togliere nulla ai diritti dei miei familiari.
Un gesto di amore concreto. E io mi sento più viva.

Scopri di più su **serafico.org**
o contatta **Stefano Malfatti** - tel. **075/812411** email **stefanomalfatti@serafico.it**

Serafico di Assisi
L'amore concreto

Il Cardinale Turkson al Serafico

Dal 26 al 28 marzo 2020 la città di Assisi ospiterà "The Economy of Francesco", una tre giorni dedicata ai giovani economisti e imprenditori, invitati direttamente da Papa Francesco e il Serafico sarà luogo di un incontro interamente dedicato ai protagonisti dell'evento.

La città di Assisi sarà luogo di un incontro interamente dedicato ai giovani economisti e imprenditori provenienti da tutto il mondo. Laboratori, manifestazioni artistiche, seminari e plenarie. L'invito a partecipare - ed è questa una grande novità - arriva direttamente da Papa Francesco che ha diffuso una Lettera di convocazione. La proposta è stringere con i giovani un "patto per cambiare l'attuale visione economica e dare un'anima all'economia di domani". Perché sia "più giusta, inclusiva e sostenibile, senza lasciare nessuno indietro".

Il Comitato che è partito in questi giorni con la macchina organizzativa dell'evento è composto dalla Diocesi di Assisi, dal Comune di Assisi, dall'Istituto Serafico di Assisi e dall'EdC - Economia di Comunione. L'economista Luigino Bruni, ordinario di economia politica alla Lumsa, è il direttore scientifico del Comitato e ha sottolineato: "Questa iniziativa mette insieme due priorità del Pontificato di Francesco: i giovani e l'economia".

The ECONOMY of FRANCESCO

All'incontro parteciperanno centinaia di giovani da tutto il mondo: dottorandi in economia e giovani imprenditori. Assisi ed Economia: sembra un binomio paradossale visto che San Francesco ha fatto la scelta di una povertà estrema che oggi, di fronte agli attuali paradigmi, si presenta come l'anti-economia per eccellenza. I francescani come simbolo di un altro modo di intendere l'economia che è quello dove i poveri sono protagonisti, dove la ricchezza è condivisa e attenta a ogni sua dimensione.

Proprio nelle giornate di presentazione dell'evento, il Cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha voluto visitare l'Istituto accompagnato dalla presidente Avv. Francesca Di Maolo e da Sua Eccellenza Monsignor Domenico Sorrentino.

Il Cardinale è entrato nelle residenze all'interno del Serafico, accolto affettuosamente dai nostri bambini. Non è la prima volta che riceviamo una visita tanto inaspettata quanto gradita, tutta rivolta a cogliere l'attenzione e la cura con cui stiamo accanto ai nostri ragazzi, anche questa una declinazione del messaggio che The Economy of Francesco vorrà diffondere verso chi ha bisogno. ***Grazie per aver voluto abbracciare i nostri bambini e ragazzi.***

Pronti, si va al mare!

Si stanno avvicinando anche quest'anno le tanto attese vacanze al mare a Igea Marina e i nostri ragazzi sono già in fermento. Andare al mare è diventato un appuntamento a cui non possiamo proprio rinunciare!

L'ambiente marino è veramente importante per la riabilitazione dei nostri ragazzi: possono giocare sulla sabbia, muoversi in acqua, sperimentare nuove consistenze e nuovi materiali. Per tutti loro la vacanza è anche tanto relax, divertimento e scherzi con i propri compagni.

Solo grazie alla bontà di tanti sostenitori i nostri "piccoli" potranno godere di questo tempo di villeggiatura che sarà molto importante per affrontare un altro anno di riabilitazione.

E sono stati veramente tanti coloro che hanno scelto di diventare "padrino" o "madrina" di uno dei nostri ragazzi accompagnandolo virtualmente al soggiorno estivo, dandogli così l'opportunità di vivere questa vacanza a Igea Marina.

Grazie a nome di tutti per essere al nostro fianco.

Un messaggio per Aurora

È bastato raccontare la storia della nostra piccola Aurora per ricevere oltre 800 lettere di sostegno e incoraggiamento per la sua famiglia e per tutti gli operatori del Serafico, che ogni giorno si dedicano alla sua riabilitazione con amore.

Aurora è arrivata al Serafico nel 2016 quando aveva solo 2 anni; e vederla crescere sotto i nostri occhi dopo aver affrontato diversi interventi chirurgici cardiaci e lunghi ricoveri in ospedale, è veramente una gioia che non si può raccontare.

Consegnare tutte le lettere che ci avete inviato a mamma Pamela è stato davvero emozionante. "Quante persone vogliono bene alla mia bambina! Non ho mai ricevuto tanta posta in vita mia. Hai visto Aurora? Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno inviato un messaggio di incoraggiamento! Rispondere a così tante persone richiederà tanto tempo, ma, sarà mia premura far arrivare il mio grazie a tutti." È così che la mamma di Aurora, profondamente commossa, ha preso con sé la scatola contenente i messaggi per lei e sua figlia ed è tornata a casa colma di gioia.

Sono davvero tantissimi i sostenitori del Serafico che contribuiscono ogni giorno a mostrare il loro amore per i più piccoli e bisognosi e non smettono mai di sostenere ogni nostro singolo passo. Ricevere così tanti messaggi con foto, disegni e piccoli doni per Aurora è stata un'ulteriore conferma dell'amore che ci accompagna in ogni piccolo gesto che viene compiuto all'interno del Serafico. Sapere di non essere soli nell'affrontare le difficoltà di ogni giorno ci rende pieni di una speranza che si rinnova sempre più.

Grazie anche per aver deciso di abbracciare i nostri bambini e ragazzi.

Con il cuore… con il pass stampa!

Con il Cuore 2019, serata in diretta TV organizzata dai Frati Conventuali nella favolosa piazza inferiore della basilica di San Francesco quest'anno, per noi, è stata veramente speciale: per la prima volta siamo stati accreditati con il pass stampa.

I nostri speaker di coloRadio Lorenzo, Savino, Stefano e Fabrizio hanno partecipato all'evento da dietro le quinte, intervistando tutti i protagonisti della manifestazione da Carlo Conti a Fiorella Mannoia, passando per Simone Cristicchi, Nek, Giò di Tonno, Francesco Renga, Fabrizio Moro e la sua band, Enrico Nigiotti per arrivare fino al Maestro Giovanni Allevi.

Vinta l'emozione di trovarsi davanti a dei grandi della musica italiana i nostri ragazzi hanno posto loro delle domande sulla musica, e soprattutto la nostra domanda principale, **DI CHE COLORE è LA MUSICA?** Domanda che ha colto tutti di sorpresa ma che ci ha regalato una diversità di risposte inaspettate, chi come Cristicchi la vede come arcobaleno, chi invece l'opposto come Moro vede la musica bianca perché chiunque l'ascolti può colorarla del colore che vuole, poi…. Poi non vi sveliamo altro perché presto ascolterete e vedrete le interviste sulla nostra coloRadio.

Tutta questa esperienza vissuta da Lorenzo e Savino ma anche da me e Fabrizio con molta emozione, può riassumersi nel forte abbraccio tra Lorenzo Savino e Simone Cristicchi, abbraccio che ancora oggi fa sciogliere Lorenzo in una risata mista a pianto per la grande emozione….

Vi aspettiamo tutti presto nella nostra coloRadio, con queste e molte altre interviste ed esperienze che vi racconteremo attraverso le parole e la musica.

Anch'io con il Serafico

Notiziario dell'Istituto Serafico di Assisi

Direttore Responsabile
Vittorio Peri

Redazione
Viale Marconi n. 6
06081 Assisi PG
Tel. 075 812411
Fax 075 816820
N. Verde 800 031 626
info@serafico.it
www.serafico.org

Foto
Archivio Istituto Serafico

Stampa
Fiordo Srl - Romentino (NO)

Hanno collaborato a questo numero:
Francesca Di Maolo, Stefano Malfatti,
Claudio Iacono, Cinzia Timi, Valentina Di Maggio,
Sandro Elisei, Chiara Bedetti, Andrea Lombardi, Stefano Tufo.

Aut. Tribunale di Perugia n.39/96 del 20/11/1996.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Perugia:
Iscritto al ROC n. 26485 dell'8/06/2016

Seguici su:

Garanzia di riservatezza - Ai sensi della vigente normativa nel quadro del Regolamento Generale Europeo sui dati personali (Reg. UE 2016/679) i suoi dati sono trattati da Istituto Serafico per Sordomuti e per Ciechi - Viale Marconi 6, 06081 Assisi (PG) - Titolare del trattamento per l'invio della rivista "Anch'io col Serafico" e per le operazioni connesse alla Sua eventuale donazione, per informare su iniziativee progetti realizzati anche grazie al contributo erogato e per campagne di raccolta fondi e sondaggi. Nel caso in cui disponessimo del suorecapito telefonico, presente in elenchi pubblici, sarà nostra premura contattarla per fornirle la nostra informativa e verificare il suo interesse a ricevere future informazioni sulle nostre iniziative e tenerne conto in futuro. I dati sono conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità sopra indicate, esclusivamente dal titolare e dai responsabili preposti a servizi connessi a quanto sopra; non saranno comunicati né diffusi e saranno sottoposti a idonee procedure di sicurezza. Responsabile del trattamento è: FIORDO s.r.l. Via Guzzafame n. 35/37 - 28068 Romentino NO. Ai sensi della vigente normativa, può consultare, modificare, cancellare i dati od opporsi al loro trattamento per fini di invio di materiale informativo e può limitare il trattamento o esercitare il diritto alla portabilità dei dati, rivolgendosi al titolare al suddetto indirizzo, presso cui è disponibile, a richiesta, l'elenco dei responsabili del trattamento. Può inoltre sempre rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali per presentare ricorsi, segnalazioni, reclami se ritenga che i suoi diritti siano stati lesi.

PER INFORMAZIONI:

tel. 075 812411
info@serafico.it

Serafico di Assisi

L'amore concreto

COME SOSTENERE L'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI

È possibile sostenere l'Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi facendo una donazione con una delle seguenti modalità:

Bollettino Postale
Conto Corrente Postale n. 10556066
intestato a Istituto Serafico
per Sordomuti e Ciechi
Viale Marconi n. 6 - 06081 Assisi

Bonifico Bancario
Intestato a Istituto Serafico
per Sordomuti e Ciechi
Banca Intesa Sanpaolo
Codice Iban: IT39J0306938271000000072191

Assegno Bancario (non trasferibile)
Intestato a Istituto Serafico per Sordomuti
e Ciechi spedito in busta chiusa a:
Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi
Viale Marconi n. 6 - 06081 Assisi

On line con carta di credito
sul sito www.serafico.org

Per informazioni
tel. 075 812411
www.serafico.org
info@serafico.it